Club Alpino Italiano	***Progetto Scuola***	Il CAI è associazione aderente ASVIS

"Progetto Energy"

Agire a scuola per l'ambiente

Istruzioni operative

Il Club alpino italiano partecipa nell'ambito dell'ECG (Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale) all'iniziativa "**ENERGY - Agire a scuola per l'ambiente**", un progetto operativo a favore della scuola che vede come capofila AVSI e come partner CELIM, APIS, Carbonsink Group, Edison, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione De Gasperi, oltre al CAI.
Lo scopo è quello di promuovere nei giovani azioni, comportamenti e forme di partecipazione attiva volti alla tutela dell'ambiente, alla lotta agli squilibri climatici e alla mitigazione dell'impatto antropico sull'ambiente naturale, in un'ottica di sviluppo sostenibile, grazie ad azioni individuali e collettive in grado di costruire una crescente consapevolezza e responsabilità sui temi della sostenibilità.
Il progetto coinvolgerà 100 scuole tra secondaria di primo e secondo grado (primo biennio); 550 insegnanti; 10.000 studenti; 80 dirigenti scolastici e almeno 100.000 stakeholders raggiunti tramite campagne di sensibilizzazione, promozione, comunicazione.
Il progetto durerà per lo spazio di due annualità, o meglio di due anni scolastici: il 2022/23 e il 2023/24. Il Club alpino italiano parteciperà con due iniziative:

1. Formazione docenti sui temi dell'educazione ambientale e dell'inclusività; tra il 2022 e il 2023 verranno dedicati 5 progetti (Dolomiti Unesco in Trentino, Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio e Molise, Il ritorno dei grandi carnivori: l'orso, Educazione ambientale nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Montagna e inclusione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso), tutti della durata di 4 giornate, con esperienze di osservazione e approfondimento metodologico sulla didattica ambientale;
2. Formazione docenti e alunni, con moduli didattici di dieci ore, ricavati dal secondo nucleo tematico dell'insegnamento dell'Educazione civica ache prevedono una fase di preparazione in classe, una uscita in un parco della prorpria regione di appartenenza, la rielaborazione dei materiali raccolti e la poduzione di elaborati descrittivi sull'esperienza condotta per un concorso tra gli alunni delle scuole protagoniste.

REGIONI COINVOLTE	Il Progetto Energy prevede in entrambe le annualità il coinvolgimento di sedi scolastiche ubicate in quattro diverse regioni: 1. EMILIA ROMAGNA 2. LIGURIA 3. LOMBARDIA 4. VENETO
SCUOLE COINVOLTE	In totale saranno coinvolte dal CAI 20 scuole per due annualità, con un totale finale di 40 scuole.
FASCIA DI SCOLARITA' PREVISTA	Il CAI potrà attivare le attività previste dal Progetto Energy con alunni di - Scuola secondaria di primo grado (Scuola media)

	- Scuola secondaria di secondo grado (Scuola superiore) ma limitatamente alle classi del biennio
NUMERO SCUOLE PER REGIONE	Il totale delle 20 scuole per ogni annualità è stato così suddiviso 1. EMILIA ROMAGNA⇒ 4 scuole 2. LIGURIA⇒ 3 scuole 3. LOMBARDIA⇒ 7 scuole 4. VENETO⇒ 6 scuole Le scuole potranno rimanere le medesime tra la prima e la seconda annualità, oppure cambiare per estendere il coinvolgimento dell'esperienza a più sedi scolastiche. Le scuole veranno scelte dai GR, tramite le sezioni o le strutture tecniche regionali, secondo un criterio di distribuzione geografica, per ottenere un impatto omogeneo sulle diverse province dove si realizza il progetto. In altre parole va evitato di concentrare le scuole in una unica provincia, assicurando la migliore distribuzione (massimo due scuole nella medesima provincia), che comunque non potrà toccare tutte le province di una regione se non attraverso l'eventuale rotazione nell'arco delle due annualità.
NUMERO CLASSI PER SCUOLA	La quantità ideale per singolo coinvolgimento è formata da due classi per scuola, o anche più nel caso di classi con pochi alunni, utili a comporre la quota di 50 studenti, corrispondente alla capienza di un pullman e alla creazione di due gruppi di ricercatori in ambiente
TOTALE ALUNNI STIMATO NELLA CAPIENZA DEL PROGETTO PER IL CAI	- 50 alunni x 20 uscite = 1.000 alunni per anno scolastico - 2.000 alunni in due anni scolastici

CAIScuola ha predisposto per le 20 scuole da coinvolgere un modulo tipo (definibile anche UDA - Unità Didattica di Apprendimento) che andrebbe ad inserirsi nello spazio previsto dall'insegnamento dell'Educazione Civica. Naturalmente si tratta di una proposta flessibile che utilizza l'opportunità didattica più semplice e disponibile; nulla vieta a docenti ed esperti CAI di programmare una diversa collocazione, in uno specifico ambito disciplinare (ad esempio quello di materie affini e concorrenti). L'importante e condicio sine qua non rimane il fatto che l'attività proposta (formazione in aula + uscita in ambiente Parco) venga recepita e fatta propria dalla Scuola che, tramite I propri organi collegiali la approva, le dà una precisa collocazione attuativa, la inserisce nel POF (Piano Offerta Formativa) e la trasforma in attività didattica programmata dalla scuola a tutti gli effetti.
Questo per definire I principi di responsabilità, di copertura assicurativa e di definizione dei ruoli, competenze e doveri dei volontari del CAI; a tale proposito di consiglia di visionare anche la clausole del fac-simile di onvenzione. Di seguito forniamo alcune ipotesi attuative, rinviando anche al fac-simile di UDA per l'Educazione Civica.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE CIVICA

Legge n. 92 del 20 agosto 2019 – Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica

2° NUCLEO TEMATICO:

Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

AGENDA 2030, goals 13 e 15

PERIODI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	1) Autunno 2022 (e poi autunno 2023 per la seconda annualità) - Fase di programmazione 2) Inverno 2022/23 (e poi inverno 2023/24 per la seconda annualità) - Fase di preparazione e informazione 3) Primavera 2023 (e poi primavera 2024 per la seconda annualità) - fase dell'uscita in ambiente e della rielaborazione conclusiva
METODOLOGIA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	fase 1 – fase preliminare di contatto e programmazione fase 2 – informazione e preparazione degli alunni (lavoro in aula) fase 3 – uscita nel Parco selezionato (in ambiente) fase 4 – rielaborazione dei materiali raccolti e produzione di elaborati
METODOLOGIA DI ATTUAZIONE PER IL CAI	FASE 1 – L'esperto CAI contatta uno o più docenti di una scuola; si cerca la condivisione del progetto e si lavora, attraverso una dettagliata programmazione, alla costruzione del percorso formativo; FASE 2 – Terminata, dalla scuola, l'iter di approvazione, nei tempi previsti dalla programmazione e comunque prima dell'uscita in ambiente, si provvede alla preparazione teorica in vista della visita nel Parco, tramite gli interventi programmati in aula. A seconda di quanto concordato si possono illustrare I temi e le problematiche con l'uso di video e ppt, si possono attivare anche piccoli laboratori dimostrativi che poi verranno ripresi durante l'uscita nel Parco. Prima dell'uscita in ambiente è sempre necessario un ultimo momento di comunicazione su dettagli fondamentali (attrezzatura ed equipaggiamento) che si riverberano anche sulla sicurezza individuale e collettiva, nonchè sulle attività che verranno svolte in ambiente. FASE 3 – Accompagnamento durante l'uscita didattica. L'esperto del CAI ha scelto un percorso adatto alla comitiva di studenti, in genere eterogenea per capacità, anche fisiche. Si ricorda che un'uscita didattica non va confusa con una prestazione di attività motoria. In sostanza poca strada e molta didattica, con soste frequenti. Da evitare la comunicazione a senso unico: I ragazzi diventeranno protagonist dell'esperienza solamente se avranno un ruolo attivo e non saranno ridotti a meri ascoltatori. Occore quindi prevedere attività di ricerca, di osservazione, di scoperta e il tutto non è semplice: va preparato con cura. La comitiva è accompagnata dagli esperti CAI ma anche dai docent, che devono entrare a pieno titolo nell'esperienza. Se la programmazione iniziale è

	stata un efficace momento di condivisione gli insegnanti potranno portare un contributo utile, altrimenti resteranno assenti pure loro. Inutile poi sottolineare il fatto che se la comitiva sarà composta da circa 50 soggetti, con più classi presenti, una comitiva così numerosa va scomposta in sottogruppi, minimo due o anche più. Più bassa sarà la composizione dei sottogruppi maggiori saranno le opportunità di ascolto, di lavoro, di coinvolgimento **per tutti**. FASE 4 – Il momento centrale del progetto è basato sull'uscita, tuttavia la fase di preparazione e I materiali raccolti durante l'uscita rischiano la dispersione se non trovano un momento conclusivo di verifica e di valorizzazione. In aula è utile, anche in brevi momenti succesivi, recuperare I significati, le conoscenze, le scoperte, le emozioni e costruire degli elaborati (testi scritti o prodotti multimediali) in grado di raccontare, di salvare la memoria, di consegnare un risultato. Il materiale raccolto e le eleborazioni di prodotti finali in forma individuale o di piccoli gruppi saranno utili per partecipre al concorso previsto a conclusione del progetto.
LA PROPOSTA DEL CAI: PUNTI DI FORZA	Fermo restando il fatto che il CAI Avanza una proposta a una scuola e che questa proposta deve venir recepita dalla scuola come progetto proprio e come momento formativo ufficiale previsto dal Piano d'Istituto, il ruolo del CAI e dei suoi volontari esperti rimane un ruolo di consulenza, affiancamento e collaborazione per la realizzazione del progetto. Per quale motivo una scuola dovrebbe avvalersi della collaborazione del CAI? Vanno considerati I punti di forza o di mera convenienza della proposta: 1. Il progetto è già "preconfezionato"; si tratta di adattarlo, completarlo e ufficializzarlo. 2. Il progetto è calzante con le modalità di svolgimento dell'insegnamento di Educazione Civica e offre la possibilità di entrare nell'ambiente montano; 3. I volontari del CAI portano, senza oneri per la Scuola, un bagaglio di competenza, conoscenza ed esperienza dell'ambiente montano di tutto rispetto; 4. I volontari del CAI possono sostenere il ruolo di formazione/informazione previsto nelle ore in aula e l'accompagnamento guidato in ambiente; 5. Il CAI mette a disposizione delle risorse economiche per aiutare la realizzazione del progetto: finanziamenti particolarmente utili per coprire il costo del pullman necessario allo spostamento dalla sede scolastica al Parco prescelto: un approccio quindi assistito, pressochè gratuito; 6. Il CAI offre la possibilità per gli elaborati finali di partecipare ad un concorso con dei premi per I lavori più meritevoli.
RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	Per la realizzazione della parte del Progetto Energy a carico del CAI sono disponibili le seguenti risorse economiche: • 26.000 ⇒ Noleggio Pullman (650 € x 20 pullman x 2 annualità) • 3.000,00 € - Rimborsi ai volontari per spese di trasferta • 5.000,00 € - Acquisto materiali per le uscite programmate, circa 1200 euro a GR da destinare a materiali di utilizzo corrente nei laboratori, in aula e più ancora in ambiente • 3.000,00 € - Premi per il concorso finale
RISORSE UMANE DISPONIBILI + COMPETENZE NECESSARIE	Nel progetto si parla genericamente di "esperti" CAI. Possono essere titolati della CCTAM, del CSC, della CAG, della CCE o di altre discipline, come pure soci esperti non titolati ma che dispongono di approfondite conoscenze sull'ambiente naturale, l'ecosistema, la biodiversità come pure sulle cause degli squilibri climatici e dei danni ambientali. Più che di un esperto si tratta quindi di costituire dei teams operativi: composizione ideale 2 esperti+2 accompagnatori

	Distribuzione: un team ogni 2-3 scuole E' comunque utile che un team abbia un unico referente e che i referenti individuati possibilmente dai GR siano collegati ad una rete di coordinamento. Si potrà prevedere anche in videoconferenza qualche incontro di formazione e di confronto sui dubbi, sulle problematiche e sulle difficoltà incontrate, per fornire in particolare da parte degli OTCO citati proposte, consigli, suggerimenti.
CONSIGLI ULTERIORI	Si ricorda ancora una volta che il progetto deve diventare una attività didattica ufficiale della scuola. Deve seguire quindi l'iter delle approvazioni interne (ma questo è compito degli insegnanti). La scuola deve quindi risultare il soggetto organizzare delle attività di Educazione Civica che chiama il CAI a collaborare per la realizzazione delle attività previste, compresa l'uscita guidata nel Parco. Trattandosi di attività didattica prevista dal Piano d'Istituto si attiva quindi la copertura assicurativa per gli alunni. Forme di collaborazione tra Scuola e soggetti esterni sono contemplate nel DM n. 9 del 07.01.19. L'art. 2 recita che "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è integrato con esperienze extrascolastiche… con altri soggetti istituzionali e con Enti del Terzo settore già impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.". L'art. 4 prevederebbe però l'iscrizione obbligatoria al RUNTS. A tale fine è utile sottoscrivere una convenzione tra Sezione CAI e Istituto scolastico nella quale vengono definiti con precisione ruoli, competenze e responsabilità. In questa prospettiva è probabilmente utile che il pullman venga formalmente noleggiato dalla scuola, prevedendo però la fatturazione del noleggio sulle coordinate della sede centrale del CAI. Gli acquisti di materiali e i moduli di rimborso vanno pure indirizzati alla sede centrale. E' opportune che il GR provveda a contattare i parchi individuati per le uscite; I parchi stessi possono mettere a disposizione ulteriori risorse materiali e intellettuali.

Per informazioni:
FRANCESCO CARRER, Coordinatore Progetto Scuola, tel. 335.384056, f.carrer@cai.it, caiscuola@cai.it
ROBERTO TOMASELLO, Ufficio Economato, tel. 02.205723239, r.tomasello@cai.it, economato@cai.it